

# Leggere fa bene alla Ragione

Antonio Motta  
**SULLE ORME DI LEONARDO SCIASCIA**  
*Rubbettino 2023*

**I**n questo prezioso libricino si trovano saggi, considerazioni e ricordi che l'autore dedica al Maestro di Racalmuto. E si trovano anche le lettere che da lui ha ricevuto e che gelosamente conserva in un album, in una cartella stendhaliana. E in questi spezzoni il lettore ritrova tutto il travaglio critico e autocritico che accompagnò la vita, la riflessione e la produzione del non dimenticabile autore siciliano. L'autore ha fondato a San Marco in Lamis un "Centro documentazione Leonardo Sciascia - Archivio del Novecento" e lo ha fatto da cultore del letterato che si definiva «figlio del Settecento», ma di quello francese e illuminista. Scrivendo a Motta, Sciascia non ha reticenze nell'affrontare temi delicati

che lo avevano trascinato in polemiche roventi, a cominciare dal suo inesausto impegno civile e dal suo essere candidato politico, prima al Consiglio comunale di Palermo con il Partito comunista, poi al Parlamento nazionale con il Partito radicale. Gli si rivolge sostenendo: «Come scrittore, vedo tutta l'Italia diventata "questione meridionale". "Il contesto" e "Todo modo" ne sono una rappresentazione: fantastica, magari fantapolitica, nel momento in cui questi libri sono venuti fuori (oltre che nel "modo" in cui sono scritti); ma, purtroppo, in questi ultimi tempi, la realtà vi si è adeguata». E aggiunge: «Si capisce che mi considero uno scrittore politico. In effetti, non c'è scrittore che non lo sia. Ma lo si è in due modi: o si offre la propria "irresponsabilità"

al potere o la propria "responsabilità" a tutti. Io ho preferito questo secondo modo». E certo, sostiene poi, lo scrittore può anche portare il suo impegno dentro un partito politico, ma deve farlo senza mai perdere l'occhio critico, la capacità di giudicare da sé, non tacendo le proprie convinzioni. Nelle storie che Motta racconta e nelle lettere che Sciascia gli indirizza c'è tutto il dolore di chi parla avendo l'impressione che sempre meno ci siano persone disposte ad ascoltare. Sciascia non si fa ingannare dal successo e dai riconoscimenti. A lui interessa quel che può restare di ciò che prova a mettere nelle pagine e no, non è soddisfatto del risultato. Sul finire è come se il suo disagio fisico, il suo essere malandato, sia la versione corporea della solitudine morale.

